

PROVINCIA DI FERMO

Settore II – Sostenibilità – Infrastrutture – Innovazione –

Infrastrutture Ambientali

PEC: provincia.fm.ambiente@emarche.it

Oggetto: Comune di Grottazzolina (FM) - D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 19 e smi - L.R. n. 11/19 e smi recanti “Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)”. Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA. “Progetto di coltivazione di un giacimento di ghiaia e sabbia in località Passo Bianco del Comune di Grottazzolina (FM)”. Proponente: “Ditta Frollà srl”. ID SUAP: 1158/2025. Documentazione Integrativa. Convocazione CdS semplificata asincrona ai sensi dell’art. 14-bis L. 241/1990.

Rif. Vs. prot. n. 13500 del 24/07/2025; Rif. ns. prot. n. 24406 del 24/07/2025.

Pressione su matrice aria:

Nell’elaborato T “Relazione previsionale impatto atmosferico”, al capitolo 2 “Descrizione sintetica del progetto”, paragrafo 2.2 “Descrizione del progetto”, è indicato che:

- *“Durante la stagione asciutta, durante le varie fasi di lavoro, le piste interne verranno periodicamente umidificata per contenere le emissioni di polvere”.*

Nell’elaborato T “Relazione previsionale impatto atmosferico”, al capitolo 9 “Risultati”, è indicato che:

- *“La concentrazione di polveri risulta rilevante in corrispondenza delle attività e nell’area immediatamente circostante l’impianto, pur rimanendo entro livelli contenuti. Non si registrano infatti superamenti dei limiti normativi giornalieri e annuali previsti per le polveri, né presso i recettori sensibili che all’interno del perimetro impiantistico.”*
- *“La dispersione dell’inquinante risulta in tutti gli scenari trascurabile se confrontate con i limiti di legge presso i recettori e le aree circostanti.”*
- *“In merito a NO₂ non si registrano superamenti al valore limite orario di 200 µg/m³ presso i recettori sensibili e nelle immediate vicinanze del perimetro impiantistico. Le simulazioni mostrano come anche il massimo valore delle concentrazioni medie annuali di NO₂ risulti ampiamente inferiore al limite legislativo di 40 µg/m³.”*
- *“In termini di Ossidi di Azoto (Nox) risulta ampiamente rispettato il limite annuale di protezione per la vegetazione.”.*

Si raccomanda alla ditta di far marciare a velocità ridotta i mezzi in transito e di sospendere l’attività qualora la velocità del vento dovesse risultare superiore a 5 m/s.

L'impatto sulla qualità dell'aria, nel sito in oggetto, è poco rilevante.

Pressione sull'ecosistema acque

Nell'elaborato "Relazione tecnico-illustrativa" è indicato che:

- *"l'attività di coltivazione non prevede né lo sfruttamento delle acque sotterranee né la minima interferenza con le stesse. La umidificazione delle piste di acceso verrà effettuata con specifica cisterna dotata di annaffiatore posteriore. L'acqua verrà caricata esternamente all'ambito di cava. La coltivazione della cava non prevede interferenze con la sottostante falda acquifera. Il piano di scavo, anche per un fattore idrogeologico specifico presente nell'area è posto, in gran parte dell'area, a quote notevolmente superiori al franco di 1,00 ml mentre nella estrema porzione orientale il franco di sicurezza è in linea con quanto previsto dalla normativa. Inoltre la sottostante falda acquifera è protetta, in gran parte dell'area, da un livello limoso-argilloso interposto tra il piano di scavo e la falda stessa".*

Nell'elaborato "Studio preliminare ambientale" al capitolo 2 "Inquadramento area in oggetto" è indicato che:

- *"All'interno dell'area direttamente coinvolta dall'attività estrattiva l'idrografia superficiale risulta essere praticamente assente, infatti durante i rilievi non sono stati osservati veri e propri percorsi idrici";*
- *"le acque di corravazione meteorica in parte filtrano negli strati superficiali del terreno ed in parte drenano in maniera regolare lungo le superfici coltivate dei campi, dove sono raccolte e convogliate prevalentemente verso canali secondari perimetrali e quindi al Fiume Tenna il quale costituisce l'elemento idrologico più significativo del reticolto idrografico della zona";*

Nell'elaborato "Studio Preliminare Ambientale al capitolo 4 "Individuazione degli impatti ambientali" è indicato che:

- *"I rischi connessi con l'attuazione degli interventi proposti possono essere considerati limitati in virtù delle seguenti considerazioni:
- non è contemplato l'uso di mezzi e sostanze inquinanti di alcun genere;
- durante la fase estrattiva l'integrità della falda acquifera verrà in parte garantita in virtù del locale assetto litostratigrafico, caratterizzato dalla presenza di un orizzonte limoso-argilloso abbastanza esteso che di fatto costituisce una 'protezione' naturale della falda stessa per tutta l'area di cava, sia dalla quota prevista per lo scavo';
- la natura ampiamente permeabile dei terreni in fase di coltivazione e la prevista sistemazione finale escludono la possibilità di danni al sistema idrogeologico.*

Dalla valutazione degli elaborati progettuali, l'impatto sulla matrice acque può considerarsi poco significativo.

Contributo istruttorio per matrice Suolo, TRS , Rifiuti

Con riferimento alla richiesta inviata dalla Provincia di Fermo con prot.n. 13500 del 24/07/2025, acquisita in pari data con prot. ARPAM n. 24406, vista la documentazione Integrativa pubblicata sul sito web, si dà riscontro ai chiarimenti forniti dalla Ditta per le matrici Suolo e Rifiuti.

Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Pressione su matrice Suolo e Sottosuolo

I chiarimenti forniti dal proponente nell'elaborato *E1 BIS – Luglio 2022* possono ritenersi esaustivi. Si prescrive tuttavia che nel periodo legato alla coltivazione del lotto 1 il terreno vegetale (scotico superficiale) e il materiale sterile di scarto siano depositati in cumuli separati e adeguatamente segnalati. Inoltre, a completamento del monitoraggio “ante-operam” che il proponente intende mettere in atto prima dell'inizio dei lavori di coltivazione, si prescrive l'effettuazione di un controllo chimico-fisico delle acque sotterane anche in fase “post-operam”.

Pressione derivante da produzione di Rifiuti

I chiarimenti forniti dal proponente nell'elaborato *E1 BIS – Luglio 2022* possono ritenersi esaustivi.

Contributo matrice rumore (nota ARPAM ID 2015259 del 29/08/2025 U.O. Monitoraggio e Valutazione Acque e Agenti Fisici)

Introduzione e dati di progetto

Il progetto proposto consiste nell'attività di coltivazione di una cava di ghiaia e sabbia ed il trasporto del materiale estratto presso impianto di trattamento inerti.

Le principali sorgenti di rumori estranee all'attività analizzata sono costituite dal traffico veicolare e dal rumore prodotto dalle lavorazioni di macchine operatrici agricole.

Durante le operazioni di coltivazione della cava, all'interno del confine oggetto delle lavorazioni saranno in funzione:

- n. 1 ruspa – Caterpillar D6 – Lp (a 1 m) = 92.0 dB(A);
- n. 2 escavatori – Caterpillar 330 – Lp (a 1 m) = 95.0 dB(A);
- n. 2 autocarri – Mercedes Acros – Lp (a 1 m) = 71.0 dB(A);
- n. 1 autocarro – Iveco Eurotracker – Lp (a 1 m) = 71.0 dB(A);
- traffico veicolare.

I valori di pressione sonora sono stati dedotti dal TCA da dati di letteratura e misure effettuate in attività simili.

Il Comune di Grottazzolina ha provveduto alla classificazione acustica del territorio comunale.

Sia l'area di cava che i ricettori ricadono in Classe “III – aree di tipo misto” e in Classe II – Aree prevalentemente residenziali” di destinazione del territorio.

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO

Un edificio in prossimità della cava è sotto la disponibilità della ditta proponente e non sarà utilizzato per tutta la durata dei lavori di coltivazione.

L'area oggetto di valutazione è inserita nella fascia di pertinenza fissata per le strade di tipo locale (F) e per le strade extraurbane secondarie sottotipo Cb.

All'interno della fascia di pertinenza della SP60, oggetto del percorso degli autocarri, è presente una scuola materna.

Al fine di caratterizzare il clima acustico ante-operam sono state effettuate misure di rumore residuo nel periodo diurno in corrispondenza dei ricettori, escludendo il contributo dovuto al transito stradale in quanto i punti di misura sono interni alle fasce di pertinenza stradale.

Lo studio di impatto acustico nella situazione di progetto è stato realizzato utilizzando l'algoritmo di calcolo descritto dalla Norma ISO 9613-2.

Cautelativamente il TCA ha ipotizzato la condizione di funzionamento contemporaneo di tutte le sorgenti di rumore. Le lavorazioni saranno svolte soltanto nel periodo diurno dalle 08:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 17: circa.

Le operazioni di coltivazione della cava possono essere eseguite in un qualsiasi punto all'interno dei confini della cava stessa e pertanto ai fini del calcolo di impatto acustico, per ogni ricettore il TCA ha considerato la situazione più sfavorevole.

Al fine di garantire il rispetto dei limiti differenziali di immissione, in considerazione che all'interno del bacino di scavo il giacimento ghiaioso è situato ad una profondità media di -5 m dal piano campagna, il TCA ha progettato una barriera acustica di 2 m di altezza rispetto al piano campagna, costituita dai terreni di copertura precedentemente asportati, da realizzare lungo i confini nord-est e sud-est della cava.

Il contributo del traffico veicolare lungo le strade di accesso alla cava è stato stimato con il metodo del CNR, ipotizzando 22 transiti di mezzi pesanti ogni giorno (mediamente 3 mezzi/ora).

Le misure di clima acustico attuale evidenziano il superamento dei limiti in facciata al ricettore "Scuola".

Documentazione presentata:

- "Relazione previsionale di impatto acustico" di Marzo 2025, a firma del TCA Ing. Franco Ciribeni;
- "Relazione tecnico illustrativa" di Luglio 2025, contenente l'"Integrazione alla Valutazione Impatto Acustico Prot. 13011 del 22.04.2025" di 10 Luglio 2025 a firma del TCA Ing. Franco Ciribeni.

Normativa di riferimento:

- L. n. 447/95 – Legge quadro sull'inquinamento acustico e successivi decreti attuativi;
- L.R. n. 28/01 – Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche e linee guida D.G.R.M. n. 896/03.

Conclusioni

Dall'analisi della documentazione pervenuta, si prende atto delle conclusioni del TCA che, sulla base delle proprie stime e considerazioni e nelle condizioni descritte, dichiara la compatibilità delle sorgenti sonore ai valori limite di cui al DPCM 14/11/97, ad eccezione del ricettore sensibile "scuola", per il quale si dichiara che il superamento dei limiti "[...] non è riferibile al traffico indotto dalle operazioni di cava, ma al rumore del traffico già presente sul tratto stradale della SP60".

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO

Si ritiene, tuttavia, opportuno effettuare una verifica del rispetto dei limiti di emissione ed immissione in fase di esercizio della cava e nelle condizioni più gravose.

Distinti saluti.

Per il Direttore
Responsabile del Servizio Territoriale
Ing. Maria Desirée Marinangeli
Documento informatico firmato digitalmente